

SEMPLIFICAZIONE PER L'ACQUISTO DEI BENI STRUMENTALI D'IMPRESA

(cd. Nuova sabatini)

Un'unica erogazione per 200 mila euro di finanziamento

di Cinzia De Stefanis

Decreto legge 16 luglio 2020, n. 76 (cd. decreto semplificazioni pubblicato sulla gazzetta ufficiale serie generale del 16/07/2020 n. 178 – Supplemento ordinario n. 24)

• Inquadramento

È **innalzato a 200 mila euro** (da 100 mila euro) il limite entro cui l'agevolazione è **erogata in un'unica soluzione**, anziché nelle 6 ordinariamente previste.

• L'agevolazione è semplificata per le imprese del Mezzogiorno mediante la previsione:

- di un decreto MiSE per la definizione di uno strumento dedicato (Sabatini Sud) che stabilisca specifiche modalità operative

e l'erogazione del contributo in unica soluzione a conclusione del programma di investimento;

- la possibilità di utilizzo dei fondi europei.

E' con l'articolo 39 del decreto legge 16 luglio 2020, n. 76 (cd semplificazioni) che vengono introdotte delle novità per la nuova sabatini.

Sintesi

Aspetti generali



- La misura Beni strumentali ("Nuova Sabatini") è l'agevolazione messa a disposizione dal Ministero dello sviluppo economico con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito delle imprese e accrescere la competitività del sistema produttivo del Paese.
- La misura sostiene gli investimenti per acquistare o acquisire in leasing macchinari, attrezzature, impianti, beni strumentali ad uso produttivo e hardware, nonché software e tecnologie digitali.

La "Nuova Sabatini" è un'agevolazione riconosciuta a micro, piccole e medie imprese che consiste nella concessione:

- di un finanziamento agevolato per investimenti in nuovi macchinari, impianti e attrezzature, compresi i cd. investimenti in beni strumentali "Industria 4.0": big data, cloud computing ecc nonché;
- un correlato contributo statale in conto impianti rapportato agli interessi calcolati sui predetti finanziamenti.

Avvertenza: Tale contributo statale è parametro ad un tasso di interesse pari al 2,75%. Per gli investimenti "industria 4.0" il tasso considerato è pari al 3,575%. Difatti, l'ultima legge di bilancio 2020 (comma 226), ha innalzato il tasso di riferimento al 5,50% (maggiorazione del 100% rispetto all'aliquota ordinaria). Ciò riguarda solo gli investimenti innovativi realizzati dalle micro e piccole imprese nelle Mezzogiorno. Il riferimento è agli investimenti industria 4.0 effettuati nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

<p>Il precedente intervento del decreto crescita: Il finanziamento agevolabile e l'erogazione in unica soluzione</p>	<p>⇒</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Prima dell'intervento della Legge di bilancio 2020, il D.l. 34/2019, c.d decreto crescita aveva apportato importanti modifiche all'agevolazione in parola. <p>In particolare, il decreto crescita ha:</p> <ul style="list-style-type: none"> • innalzato il finanziamento max agevolabile da due a quattro milioni; • disposto l'erogazione del contributo statale in una soluzione laddove il finanziamento deliberato non è superiore a 100.000 €; • Novità che riguardavano le domande di agevolazione presentate dalle imprese alle banche e agli intermediari finanziari a decorrere dal 1° maggio 2019. <p>Di regola il contributo è erogato per quote.</p> <p>Si ricorda che, considerata l'emergenza da covid-19, con circolare direttoriale del 29 aprile 2020, il MiSe ha riconosciuto alle imprese beneficiarie della "Nuova Sabatini", specifica proroga di 6 mesi. Difatti, la proroga opera in relazione al termine per la realizzazione degli investimenti e per la trasmissione al Ministero della connessa documentazione.</p>
<p>Settori ammessi</p>	<p>⇒</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sono ammessi tutti i settori produttivi, inclusi agricoltura e pesca, ad eccezione dei seguenti: <ul style="list-style-type: none"> - attività finanziarie e assicurative; - attività connesse all'esportazione e per gli interventi subordinati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti di importazione.
<p>Cosa finanzia</p>	<p>⇒</p>	<ul style="list-style-type: none"> • I beni devono essere nuovi e riferiti alle immobilizzazioni materiali per "impianti e macchinari", "attrezzature industriali e commerciali" e "altri beni" ovvero spese classificabili nell'attivo dello stato patrimoniale alle voci B.II.2, B.II.3 e B.II.4 dell'articolo 2424 del

		<p>codice civile, come declamati nel principio contabile n.16 dell'OIC (Organismo italiano di contabilità), nonché a software e tecnologie digitali. Non sono in ogni caso ammissibili le spese relative a terreni e fabbricati, relative a beni usati o rigenerati, nonché riferibili a "immobilizzazioni in corso e acconti".</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli investimenti devono soddisfare i seguenti requisiti: <ul style="list-style-type: none"> - autonomia funzionale dei beni, non essendo ammesso il finanziamento di componenti o parti di macchinari che non soddisfano tale requisito; - correlazione dei beni oggetto dell'agevolazione all'attività produttiva svolta dall'impresa.
<p>Le agevolazioni</p>	<p>⇒</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Consistono nella concessione da parte di banche e intermediari finanziari, aderenti all'Addendum alla convenzione tra il Ministero dello sviluppo economico, l'Associazione Bancaria Italiana e Cassa depositi e prestiti S.p.A., di finanziamenti alle micro, piccole e medie imprese per sostenere gli investimenti previsti dalla misura, nonché di un contributo da parte del Ministero dello sviluppo economico rapportato agli interessi sui predetti finanziamenti. • L'investimento può essere interamente coperto dal finanziamento bancario (o leasing). • Il finanziamento, che può essere assistito dalla garanzia del "Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese" fino all'80% dell'ammontare del finanziamento stesso, deve essere: <ul style="list-style-type: none"> - di durata non superiore a 5 anni; - di importo compreso tra 20.000 euro e 4 milioni di euro. - interamente utilizzato per coprire gli investimenti ammissibili • Il contributo del Ministero dello sviluppo economico è un contributo il cui ammontare è determinato in misura pari al valore degli interessi calcolati, in via convenzionale, su un finanziamento della durata di cinque anni e di importo uguale all'investimento, ad un tasso d'interesse annuo pari al: <ul style="list-style-type: none"> - 2,75% per gli investimenti ordinari - 3,575% per gli investimenti in tecnologie digitali e in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti (investimenti in tecnologie cd. "industria 4.0").

Cinzia De Stefanis

Giovedì 23 luglio 2020